

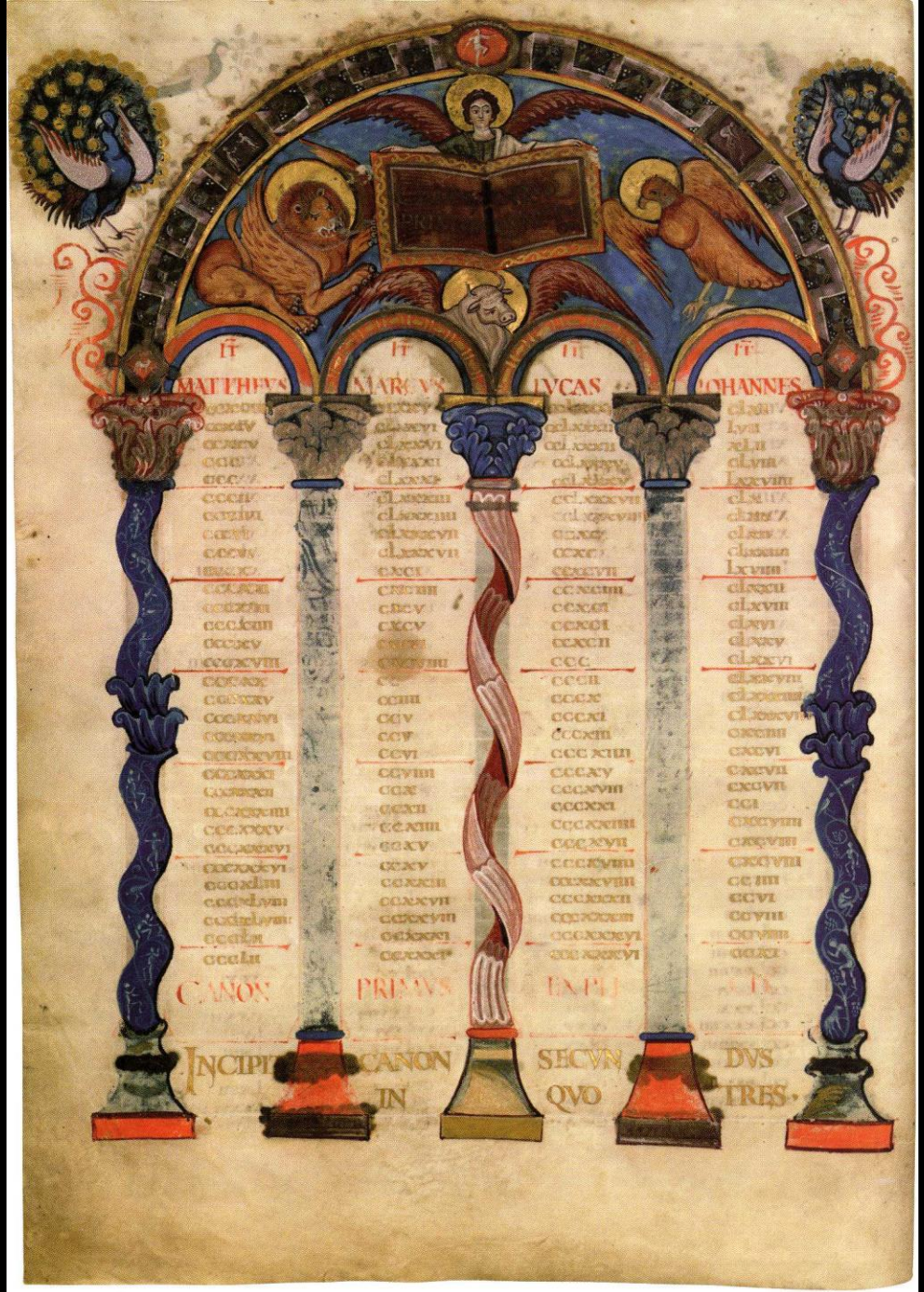
IL LIBRO SACRO TRA EPOCA
TARDO-ANTICA E ALTO
MEDIOEVO

Una delle più antiche edizioni integrali della Bibbia (VT) di cui si ha notizia è quella in lingua greca realizzata ad Alessandria d'Egitto in 70 rotoli (III sec aC).

Nel IV secolo l'Imperatore Costantino incarica Eusebio di Cesarea di far realizzare 50 Bibbie (codici membranacei) per le chiese di Costantinopoli specificando che dovevano avere una legatura preziosa. Nessuno di questi codici è pervenuto; sembra però che fossero privi di illustrazioni e dotati invece di tavole di concordanza tra i 4 Vangeli (Canone Eusebiano; Vat. Lat. 3806). Il più antico frammento illustrato con questa edizione delle Sacre Scritture è contenuto in alcuni fogli noti come "Itala di Quedlinburg" (Libro dei Re, Berlino, Staat. Bibl. Theol lat. Fol 485; Weitzmann 1977)

L'ILLUSTRAZIONE DELLA BIBBIA

-tavole eusebiane



Evangelario di Saint Medard
de Soisson (IX sec.), Paris,
BN lat. 8850, f. 7v



EVANGELIARIO DI LORSCH
(IX secolo, inizio)



Cronografo di Filocalo del 354, perduto e noto da una copia del sec. XVII (Bib Vat., cod. Barb. Lat. 2154) a sua volta tratta da una copia di epoca carolingia. Raffigura Costanzo II, console, nell'atto della dispensatio (donazione di monete, uso introdotto nel 329 circa)

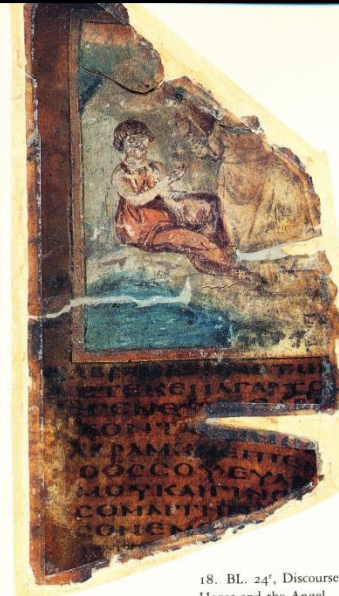
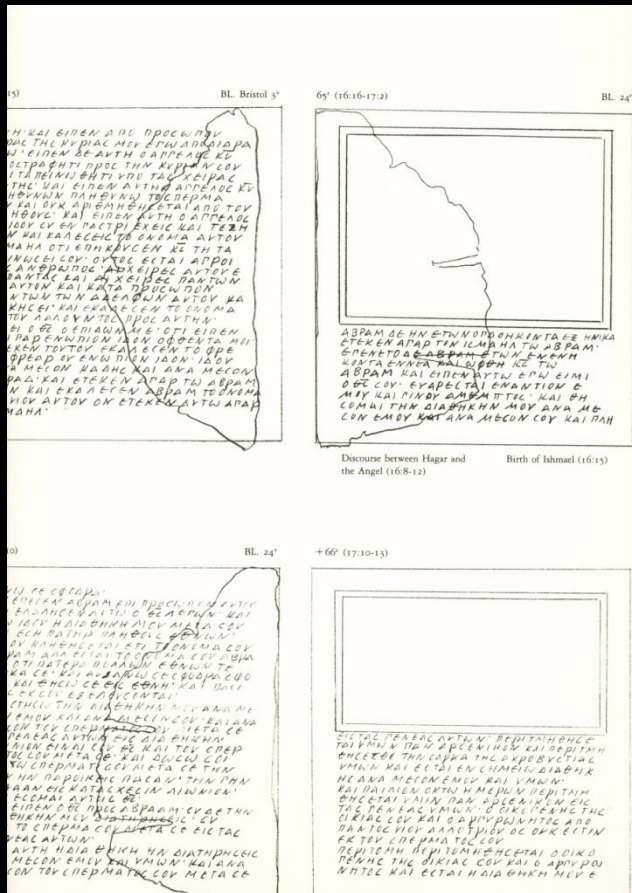


Itala di Quedlinburg,
Berlino, Staatbibl. Ms.
Theol. Lat. f.2

Roma, V secolo



Bibbia Cotton, London,
British Library, Cotton Otho
B. VI
(Alessandria, VI sec. Inizio)





Il "Diluvio" nella Genesi di Vienna

Fragment of a medieval manuscript page (Genesi di Vienna, f. 5r) showing Latin text in a Gothic script, heavily damaged and partially obscured by white ink blotches and tears. The text is arranged in approximately 12 horizontal lines.

Genesi di Vienna (f. 5r): Alleanza con Noè e i suoi figli (Gen. 9, 17-18): “Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell’alleanza fra me e la terra. Quando radunerò le nubi sulla terra e apparirà l’arco sulle nubi ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e tra ogni essere che vive in ogni carne e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne”



PENTATEUCO ASHBURNHAM



Si tratta di un codice databile alla fine del VI secolo, in passato ritenuto di area nord-africana o spagnola. Rapporti con la liturgia romana sembrano invece indicare la sua esecuzione nell'ambito del pontificato di Gregorio I Magno (590-604).

L'ordine delle scene, non corrispondente a quello con cui gli episodi si succedono nel racconto, potrebbe essere in rapporto con la sequenza delle letture per la liturgia.

Nel IX secolo il codice si trovava a Tours e ha rappresentato un importante modello per i miniatori di quella scuola.

Verso la fine del IV secolo il papa Damaso affida a San Gerolamo l'incarico di redigere un testo latino della Bibbia, a partire dalle diverse edizioni in circolazione (ebraico, aramaico, greco e latino). Nasce così la Vulgata: testo di riferimento per la Chiesa Cattolica Occidentale fino all'età moderna.

Il testo della Vulgata si afferma lentamente fino a prevalere nettamente nel VI secolo, sostenuto da Cassiodoro, Gregorio Magno, Isidoro di Siviglia e Beda il Venerabile.

Cassiodoro in particolare predispose nel monastero di Vivarium una edizione emendata del testo di San Girolamo contenuta nel codex grandior.

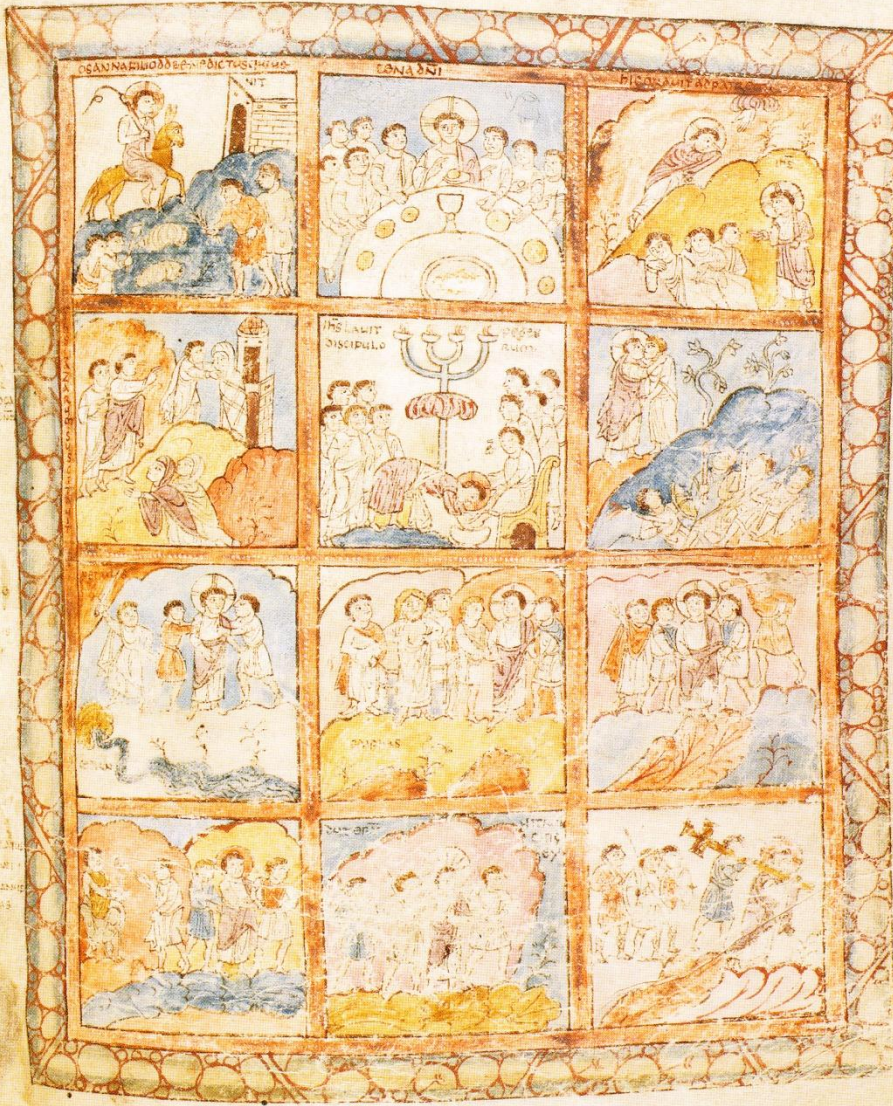
Quest'ultimo era incluso tra quelli donati al monaco Agostino da papa Gregorio Magno alla fine del VI secolo per essere portato in Inghilterra. Da questo esemplare perduto deriva il più antico esempio di Vulgata illustrata pervenutaci: il codice Amiatino 1, allestito in Irlanda nell'ultimo quarto del VII secolo.

Cassiodoro suggeriva l'uso di legature preziose per evidenziare l'importanza del libro come strumento liturgico (*De institutione divinarum litterarum*, 30).

In Irlanda si passò quindi dalla cartella di cuoio al CUMDACH, contenitore ligneo o metallico riccamente decorato. Questo uso favorì l'identificazione del libro con la reliquia, come nel caso del Book of Durrow, che si riteneva scritto da san Colomba



Ubicazione dei
 principali centri
 monastici insulare,
 sedi di scriptoria,
 563 ca: fondazione di
 Iona (Ebridi interne)



LA TRADIZIONE ROMANA

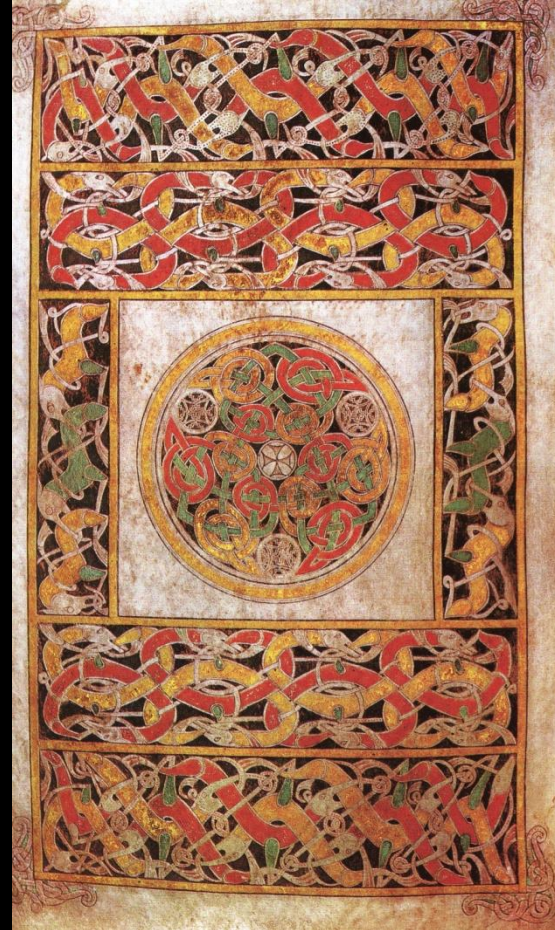
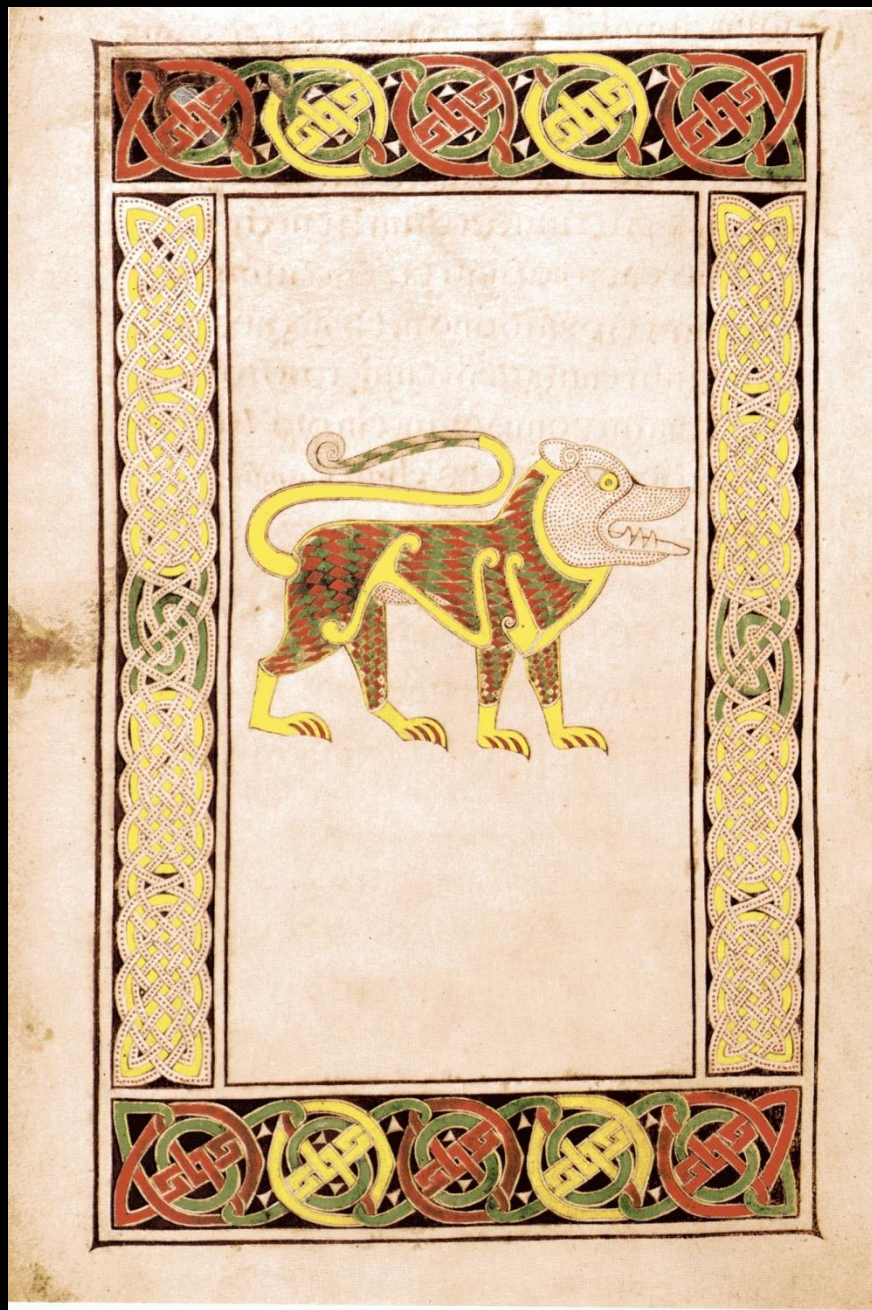
Evangelario, Cambridge, (ante 596), Corpus Christi College, ms. 286



Cambridge, CCC, ms. 286,
San Luca e scene della sua
vita



Salterio, detto "Cathach di San Colomba", Dublino, Royal Irish Academy, (in realtà forse VII sec. Inizio)

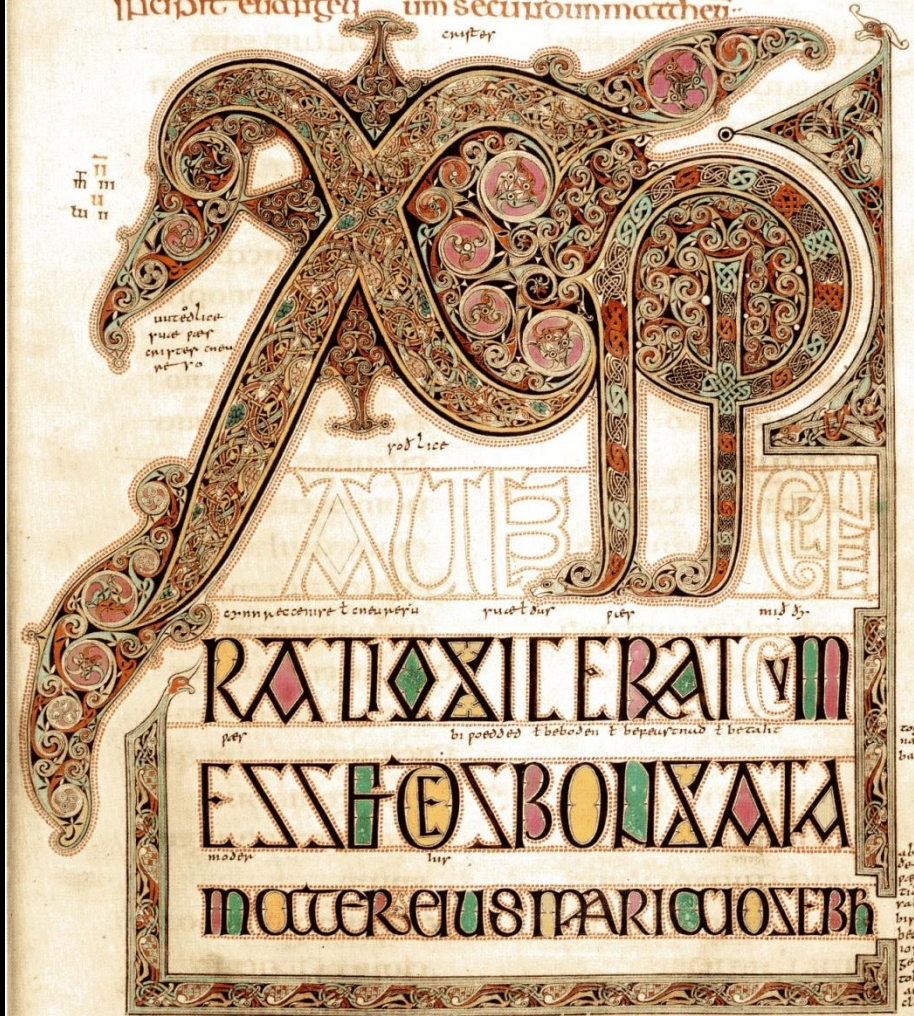


Book of Durrow, Dublino, Trinity College, ms. A. IV, 5 o ms. 57, fol. 192v
Illustrazione relativa al Vangelo di Giovanni. In questo caso il leone è associato a Giovanni invece che a Marco, al quale è –al contrario- associato il simbolo dell’aquila.



Book of Durrow, Dublino, Trinity College, ms. A. IV, 5 o ms. 57, fol, 89r

on ginned godspall ofe matheus
INCIPIT euangeli um secundum mattheu
cristof



Vangelo di Lindisfarne, London, Brit. Libr., Cotton ms. Nero D IV

Nel Colophon sono ricordati Eadrift per la scrittura, Ethewald per la legatura, e l'anacoreta Billfrith per la decorazione di quest'ultima, 698 ca.



Vangelo di Lindisfarne,
London, Brit. Libr., Cotton
ms. Nero D IV

Book of Kells, f. 292,
Incipit del Vangelo di
Giovanni ("In
principio erat
Verbum...")

Book of Kells, f. 292, Incipit del Vangelo
di Giovanni ("In principio erat
Verbum...")



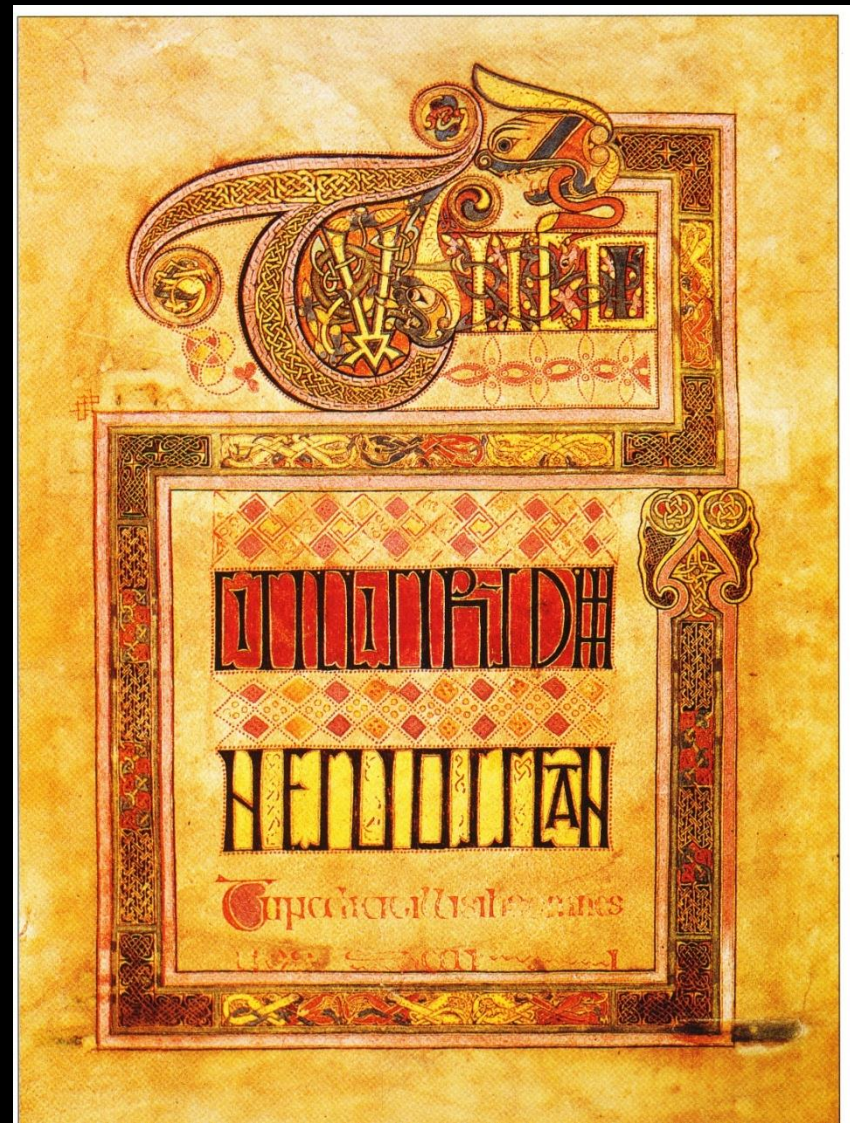
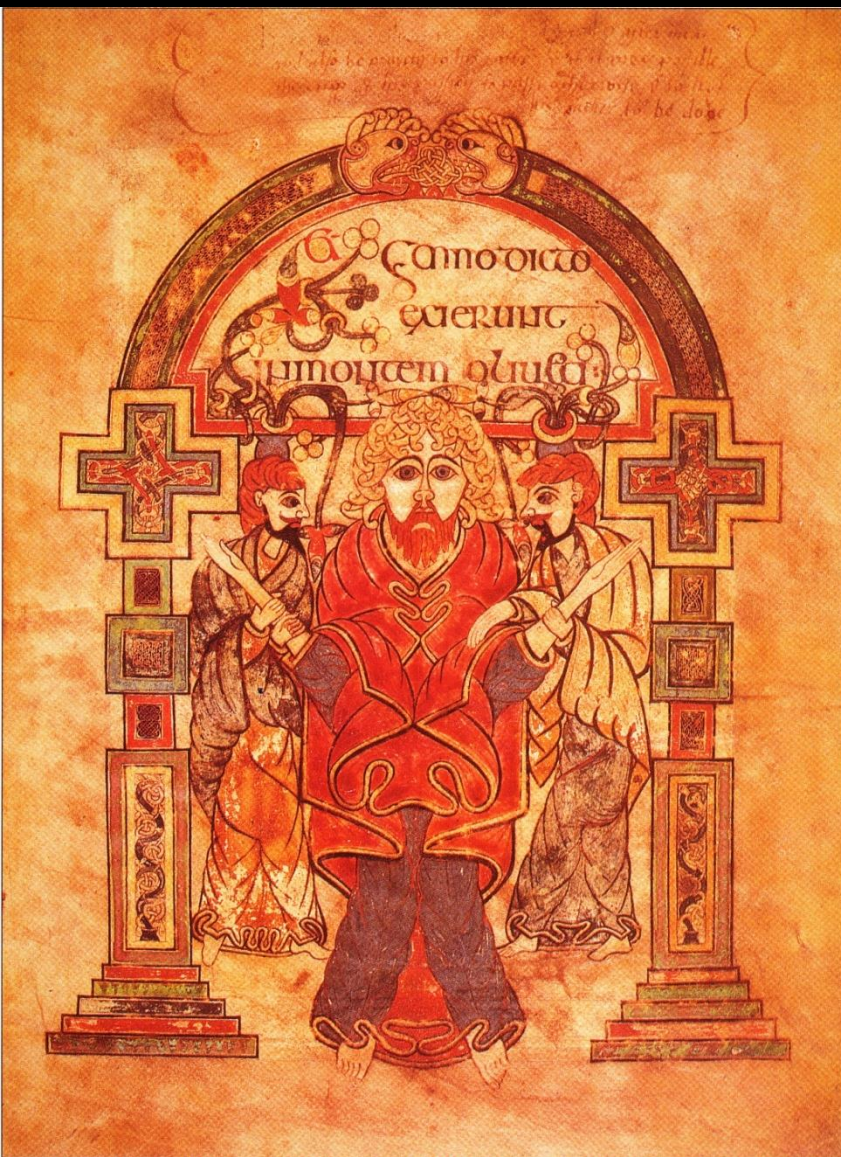


adoraveris coram me erunt tuorum
Respondens ih̄s dixit illi scriptum
est dñi nominatum adorabis & illi soli
seruies. **D**ixit illum iherusa-
lem & faciat eum supra pinnaculum tem-
pli & dixit illi si plus dies mittere-
t hinc deorsum scriptum est eum quod
angelis suis mandauit dñe uocouit se
uente te quia in manuibus tuis tolle hie-
te ne forte oppedias ad lapidem pe-
dem tuum. **R**espondens ih̄s ait
illi chicanum est non temptabis dñm
dñi tuum. **C**onsummata omni tem-
tatione diabolus recessit ab illo
usque ad tempus.
Regresus est ih̄s in uitate sp̄s
in galileam & fama exit in uniuersa

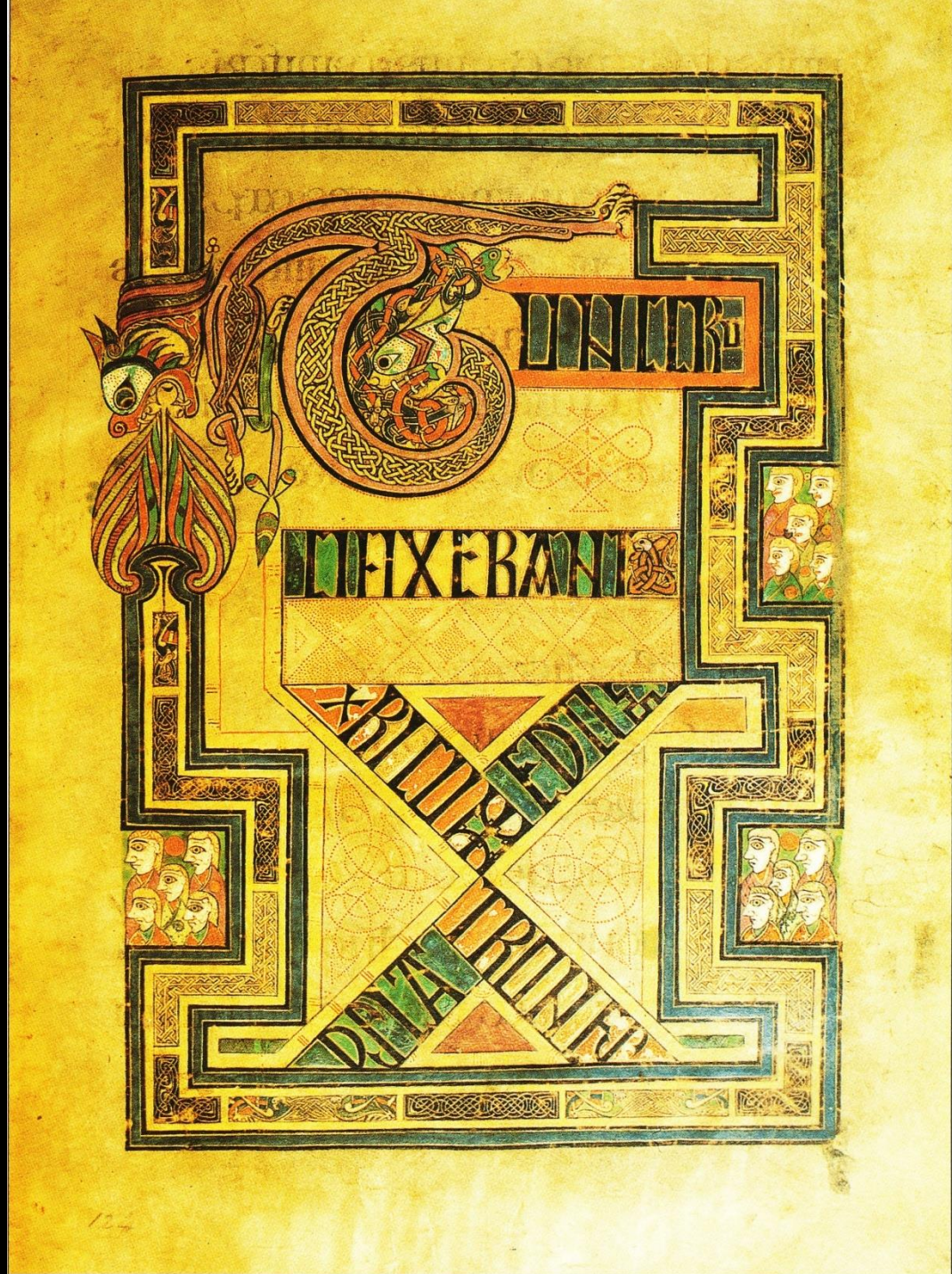
Book of Kells, Dublino, Trinity College, ms.

58

Tavola dei Canoni; pagina di testo

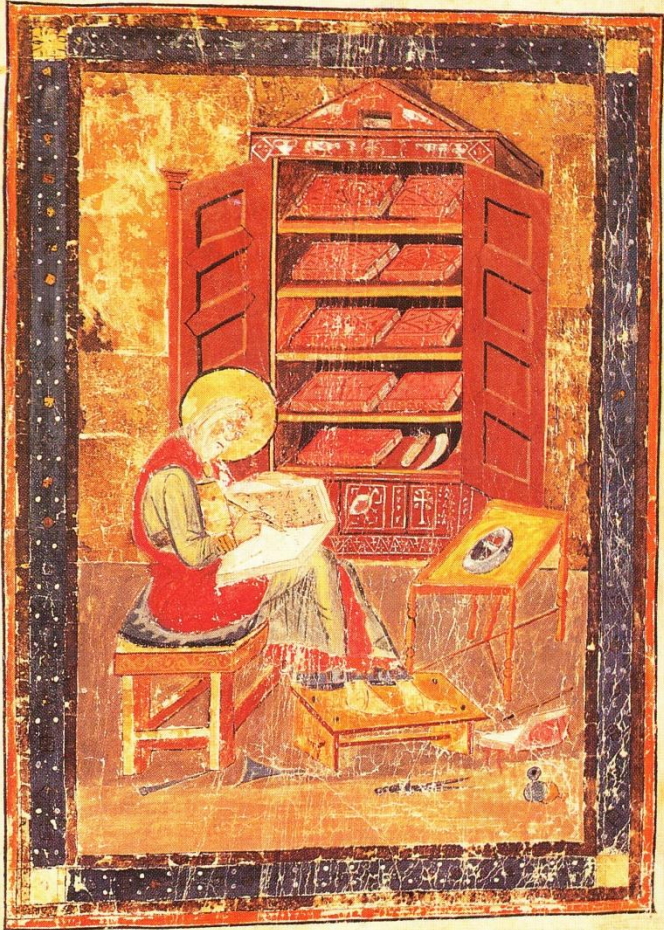


Book of Kells, f. 114r Cristo nell'orto degli ulivi. Testo: "Et ymno dicto exierunt in monte oliveti" (Matteo, 26.31)
f. 114v: Matteo 26, 32



Book of Kells, f. 124, Matteo,
27.38 "Tunc crucifixerant Xri cum
eo duos latrones" Era prevista la
Crocifissione al f. 123v.

CODICIBUS SACRIS HOSTILI CLADE PERVSIS
ESDRA DŌ FIRVENS HOC REPARAVIT QVVS



Vedi pagina seguente

Codex Amiatinus, Firenze, Bibl. Laur, ms.
Amiatinus 1. , ff. V e 796v

Iscrizione sul f. 1v:

Cenobium ad eximii merito / Venerabile
saluxtoris / quem capit ecclesiae “ Dedicat
alta fides / **Petrus Langobardorum**
/Extremis de finib. Abbas / Devoti affectus/
Pignora mitto mei / Meque meosqu.optans
/ Tanti inter gaudia patris / in Caelis
memorem / Semper habere locum

Iscrizione riportata nella Vita di Ceolfrido
Abbate di Wearmouth (VIII sec.)

Cenobium ad eximii merito / Venerabile
Petri / quem capit ecclesiae “ Dedicat alta
fides / **Ceolfridus Anglorum** /Extremis de
finib. Abbas / Devoti affectus/ Pignora
mitto mei / Meque meosqu.optans / Tanti
inter gaudia patris / in Caelis memorem /
Semper habere locum

Dalla Vita degli abati di Wearmouth e Jarrow di Beda il Venerabile

Biografia di Ceolfrid (642-716):

...bibliothecam utriusque monasterii, ..., ipse non minori geminavit industria; ita ut tres pandectes novae translationis, ad unum vestustae translationis quem de Roma attulerat, ipse super adiungeret; quorum unum senex Romam rediens secum inter alia pro munere sumpsit, duos utrique monasterio reliquit...

Iscrizione nel margine superiore del foglio con Esdra:

*Codicibus sacris hostili clade perustis
Esdra deo fervens hoc reparavit opus*